

Olbia

Parcheggio con rissa

Quattro persone sono state denunciate per una scazzottata conseguenza di una lite per un parcheggio al Centro Damasco di Olbia



Spiritu Santu. Prevista una crescita di volumetria in verticale per 260 mila metri cubi sino al 2012

La discarica aumenta in altezza rifiuti a valanga per altri tre anni

◉ Resta lontana l'ipotesi del termovalorizzatore: la differenziata ancora non decolla

Gandomenico Mele
giandomenico.mele@epolis.sm

La discarica di Spiritu Santu non chiude, anzi, aumenta la sua capacità in relazione allo smaltimento di rifiuti che ad Olbia e in gran parte della Gallura sconta ritardi clamorosi nella predisposizione di misure alternative, come la raccolta differenziata. E' quanto emerge dalla redazione del nuovo Piano provinciale dei rifiuti, illustrato ieri nella sede di via Nanni davanti ai rappresentanti dei Comuni della Gallura.

In realtà la relazione parla dell'autorizzazione data dalla Provincia di Olbia-Tempio dal primo ottobre di un aumento di 25 mila tonnellate della capacità della discarica consortile (ex Cines) ora Consorzio industriale provinciale di Spiritu Santu. Tuttavia si è venuti a conoscenza di un piano di smaltimento già messo in piedi fino al 2012 per un aumento di capacità di 260 mila metri cubi realizzato innalzando in altezza la quota limite superiore della discarica. Non, dunque, un provvedimento tampone, ma un vero e proprio piano che, davanti all'impossibilità di chiudere la discarica, ne prevede l'aumento. La Provincia inizialmente aveva parlato di un provvedimento urgente e necessario per consentire lo smaltimento dei rifiuti nei prossimi 4-5 mesi: infatti la capacità della discarica per i quantitativi autorizzati nel 2004 (360 mila metri cubi) si era esaurita il 30 settembre scorso. Nel breve periodo l'ente di via Nanni ha sottolineato che, accogliendo la richiesta del Comune di Olbia, l'incremento della capacità sa-



► La discarica di Spiritu Santu

Via al piano provinciale Rsu ma i Comuni restano scettici

I dubbi

■ In ogni caso resta la necessità di individuare una nuova discarica di servizio con chiusura di Spiritu Santu, trovando un'altra area dove realizzare la nuova discarica. Un sito che nessuno vuole e di cui il Comune di Olbia intende liberarsi al più presto. Con due conseguenze: Spiritu Santu resterà a lungo perché in una città turistica come Olbia, che nel mese di agosto ha una popolazione che smaltisce rifiuti calcolata in 280 mila unità, contro gli 80 mila d'inverno,

la differenziata non potrà mai rispettare i parametri fissati dalla Regione targata Soru. Per costruire un termovalorizzatore ci vorranno almeno 10 anni, a patto che si parta domani. Cosa impossibile. Si aggiunge la realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di qualità e del rilascio, entro il 2009, dell'autorizzazione integrata ambientale agli impianti integrati di trattamento rifiuti del Consorzio industriale (Spiritu Santu) e dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura (Tempio Pausania).

rà realizzato innalzando di circa 2 metri la quota limite superiore della discarica: non trattandosi di un ampliamento orizzontale, ma verticale, esso sarà interamente contenuto nel perimetro della discarica attuale; non si renderà così necessario l'utilizzo di nuove aree esterne ad essa. Sempre dal primo ottobre la Provincia ha autorizzato il Consorzio industriale anche ad accogliere direttamente all'interno dell'impianto di stabilizzazione di Spiritu Santu i carichi di rifiuti umidi e verdi da raccolta differenziata provenienti dal proprio bacino di conferimento (16 comuni galluresi e 2 nuoresi), in modo da trattarli in linee separate rispetto alla frazione umida proveniente dalla selezione dei rifiuti indifferenziati. Si tratta dell'inizio della sperimentazio-

ne sul compostaggio dei rifiuti biodegradabili e rientra in una serie di misure per affrontare il periodo transitorio fissato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani fino al 2012. Il più importante riguarda appunto la predisposizione di un progetto di innalzamento della discarica di Spiritu Santu per una volumetria aggiuntiva che potrebbe essere già stata calcolata nel suo volume massimo. Le chiavi di lettura sul futuro dello smaltimento dei rifiuti ad Olbia restano, tuttavia, sempre quelle esposte dall'assessorato comunale all'Ambiente di Olbia al Piano regionale dei rifiuti: l'esigenza della costruzione di un impianto di termovalorizzazione con una potenza termica superiore ai 30 megawatt o in alternativa un gassificatore. Ipotesi lontane anni luce. ■